

Pensionati & Società



Investire nel sociale

Investire nel futuro

**Congresso regionale Fnp:
l'impegno della segreteria
su sanità e previdenza**



Pensionati & Società

FNP CISL Veneto

Direttore Editoriale
Luigi Bombieri

Coordinatrice Regionale
Antonella Scambia

Redazione
Sneider Scotton - BellunoTreviso
Enzo Cappellaro - PadovaRovigo
Claudio Russo - Venezia
Giuseppe Braga - Verona
Eleonora Sandini - Vicenza

Impaginazione
Gilberto Sartorel


Segreteria
Vanessa De Checchi

sede
Via Piave 7 - 30171 Mestre (VE)
Telefono 041/53.30.819
Telefax 041/53.30.824

Per l'invio di materiale usare:
e-mail:
pensionati.veneto@cisl.it

Sito web:
www.pensionaticislveneto.it

**Chiuso in redazione:
23 giugno 2017**


**Per rimanere
sempre aggiornati
iscriviti alla
nostra newsletter
presso il nostro sito web,
oppure mandaci
la tua email
al nostro indirizzo
di posta elettronica:
pensionati.veneto@cisl.it**

Sommario

X Congresso regionale Fnp Veneto	3-4-5-6
Il congresso nazionale Fnp	7
Novità per i pensionati	8
Dai territori:	
BellunoTreviso	9-10
PadovaRovigo	10-11
Venezia	12
Verona	13
Vicenza	14-15

Editoriale

UN PENSIERO PER GLORIA E MARCO

Mentre va in stampa il secondo numero di questo giornale, il nostro pensiero va a Gloria e Marco, due brillanti architetti, due giovani vite spezzate nell'incendio di Londra mentre inseguivano un sogno: un futuro migliore di quello che il loro paese non era in grado di garantire. Gloria e Marco sono stati drammaticamente sfortunati come lo è stata Valeria Solesin, vittima negli attentati di Parigi. Tutti hanno un destino comune: la fuga da un paese che sembra abbia dimenticato la parte migliore di se stesso. Per Gloria e Marco le nostre preghiere. Per i loro genitori, la vicinanza dei pensionati della Cisl del Veneto.

Nel contempo ci apprestiamo a partecipare all'ultimo grande appuntamento congressuale: dal 28 giugno al 1° luglio si celebra al Palaeur di Roma il Congresso confederale Cisl. Vi partecipano 16 delegati eletti al Congresso Fnp Cisl Regionale. Al mattino del 28, i congressisti parteciperanno all'udienza con il Santo Padre in sala Nervi. Con il Congresso confederale della Cisl si chiude la stagione congressuale iniziata con le assemblee di base già da dicembre 2016, seguite dai congressi territoriali e regionale, che si è celebrato il 3 e 4 maggio all'insegna dell'unità e della continuità. La nuova segreteria regionale dei pensionati Cisl ha un'unica sostituzione: Francesco Rorato, che continuerà a collaborare per l'osservatorio della contrattazione territoriale, è sostituito da Gastone Santoro, già segretario generale della Fnp di Venezia. Completano la squadra Adolfo Berti per la formazione e la Coordinatrice donne. All'interno di questo numero troverete, inoltre, una nota sul Congresso nazionale della Fnp che si tenuto dal 29 al 31 maggio e sulle novità che ci riguardano direttamente.

Sul fronte regionale troverete aggiornamenti in tema di riforma della sanità nel Veneto, e sulla legge regionale in via di approvazione sull'invecchiamento attivo. Nel merito si è tenuto a Vicenza un convegno unitario con Spi Cgil e Uilp che ha visto una larga partecipazione. A tutti i pensionati Fnp Cisl del Veneto e alle loro famiglie: BUONE VACANZE!

Luigi Bombieri
segretario generale Fnp Veneto

La nuova segreteria regionale: Bombieri, Canazza e Santoro

«Vigileremo su sanità e previdenza»

Il nuovo Consiglio generale della Fnp del Veneto, eletto a maggio a Padova nel X congresso regionale *Il sindacato dei pensionati per lo sviluppo solidale della comunità*, ha scelto la strada della continuità per la composizione della segreteria che guiderà la categoria fino al 2021. Come segretario generale è stato confermato **Luigi Bombieri (Vr)**: al suo fianco sono stati eletti **Irma Canazza (Pd)**, ancora una conferma, e **Gastone Santoro (Ve)** che, già eletto a febbraio segretario generale della Fnp di Venezia, ha lasciato l'incarico territoriale per assumere quello regionale. In questo modo la nuova segreteria della Fnp del Veneto si pone come la più rappresentativa possibile della regione. «In questi mesi – ha detto Bombieri – abbiamo lavorato per la coesione della nostra categoria, e per rafforzare la nostra presenza sui tavoli di discussione nei temi socio-sanitari attraverso una fattiva collaborazione con la Cisl Veneto e la federazione regionale della Funzione pubblica». Proprio la riforma sanitaria e, soprattutto, il welfare sono gli ambiti nei quali la Fnp intende essere determinante come sindacato. Oltre a promuovere nelle sedi opportune una vera ed equa riforma fiscale.

VIGILARE sulle riforme in atto in Veneto è l'impegno principale. Ha affermato Bombieri nella sua relazione: «Il Piano socio-sanitario regionale ormai scaduto, la recente **riorganizzazione delle Ulss**, che stanno assumendo dimensioni enormi, e l'istituzione dell'Azienda Zero richiedono una presenza sindacale forte e costante per presidiare i cambiamenti che avverranno», affinché si realizzi l'obiettivo di mantenere e rafforzare la **qualità dei servizi pubblici**, che vedono in questi ultimi anni la parte "sociale" come una Cenerentola. L'elenco delle iniziative previste, ma ancora pienamente da attuare, è lungo: dalle medicine di gruppo integrate (Mgi) alle problematiche legate alla non autosufficienza, come la disponibilità di posti letto extra ospedalieri, l'esosità delle rette dei Centri di Servizio, il finanziamento contingentato delle Indennità di cura domiciliare (Icd), le politiche di vita indipendente, la trasformazione delle Ipab in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona... La Fnp, poi, intende spingere per maggiori investimenti nel settore pubblico: il ramo della cura e dell'assistenza è destinato a vedere aumentare i propri bisogni, quindi dal punto di vista economico investire nella prevenzione significa risparmio nella cura.

L'ALTRA RICHIESTA forte che arriva dai pensionati, che più di altri hanno pagato gli anni di crisi, è quella



di una seria riforma che redistribuisca e, quindi, diminuisca il peso delle tasse in modo equo. «Non dobbiamo demordere nella **lotta all'evasione** – ha detto Bombieri – perché ogni euro evaso, rubato, corrotto, sprecato, è tolto al sistema delle prestazioni e della redistribuzione sociale». «Siamo stanchi – ha rincarato il segretario – di sentire la continua litania che non ci sono risorse e che si devono tagliare e ridurre le prestazioni. Noi ci opponiamo a questa corrente, perché sosteniamo che nel nostro paese ci sono tantissime risorse che vengono tolte all'uso comunitario».

AL CONGRESSO, poi, è cominciato il progetto di ricerca che la Fnp del Veneto ha deciso di affidare all'istituto Tolomeo di Treviso perché, per rendere più incisiva l'azione sindacale, è essenziale conoscere bene la base e il contesto in cui **rilanciare il proselitismo**. Verranno condotti due tipi di sondaggi fra i pensionati iscritti e non iscritti al sindacato per conoscere in modo approfondito le motivazioni della adesione, o non adesione, all'organizzazione e cosa ci si aspetta dal sindacato stesso. La prima fase del sondaggio ha visto raccogliere dati già al congresso, con la compilazione di un questionario anonimo da parte dei delegati. La seconda fase avverrà tramite un'indagine telefonica che sarà condotta durante l'estate, contattando un campione rappresentativo di 1.200 pensionati. I risultati della ricerca verranno poi presentati prima della fine dell'anno in un'occasione pubblica.

a cura della Fnp Veneto

Il documento conclusivo del X Congresso regionale della Fnp

Il testo della mozione finale

I delegati presenti al X Congresso della Federazione Nazionale Pensionati Cisl del Veneto, svoltosi a Padova, c/o l'hotel Crowne Plaza, il 3 e 4 maggio 2017, sentita la relazione del segretario generale a nome della segreteria regionale e gli arricchimenti apportati dagli intervenuti al dibattito, evidenziano e condividono le seguenti priorità:

ESPRIMONO apprezzamento per l'affermazione dei criteri guida della solidarietà, della partecipazione, della progettazione comune, della coesione sociale, quali pilastri dell'azione della Fnp Veneto;

MANIFESTANO la stima di tutta l'organizzazione per la preziosa e fondamentale attività svolta dagli Agenti sociali e da tutti gli attivisti, che contribuiscono quotidianamente alla valorizzazione e al prestigio della Fnp e della Cisl;

EVIDENZIANO la necessità di mettere in campo ogni azione di sensibilizzazione utile a politiche di unità e di pace, per contrastare le azioni di disgregazione europea, di discriminazione di ogni genere, di minaccia terroristica;

CONDANNANO l'aumento della violenza nei confronti delle donne e dei minori, indicando che va combattuta anche in termini educativi e soprattutto culturali. Valutano positivamente il coinvolgimento delle donne in posizioni apicali. Evidenziano la necessità di favorire le politiche familiari atte, non a considerare le spese per la famiglia come "spesa a perdere", ma come investimento per il domani;

SOTTOLINEANO l'urgenza di risposte da parte delle istituzioni alla epocale questione migratoria, rivendicando ogni legittimità di atteggiamento della Cisl, di accoglienza e solidarietà verso i richiedenti asilo;

ESPRIMONO piena solidarietà alle popolazioni del Centro Italia che hanno subito le conseguenze drammatiche del terremoto e ai parenti delle vittime, ringraziando quanti - Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Forze dell'Ordine, volontari - che con dedizione e coraggio si sono adoperati da subito per portare soccorso;

IL CONSIGLIO GENERALE REGIONALE

Luciano Aguiari, Carlo Bagarin, Giampaolo Balestrierro, Mario Basei, Gilberto Bellò, Adolfo Berti, Silveria Bettin, Galdino Bissacco, Eusebio Bortolo Bizzotto, Loredana Boggiani, Luigi Bombieri, Rosangela Bresola, Silvano Brunelli, Valter Cailotto, Irma Canazza, Paolo Cattin, Gabriella Cont, Maria Luisa Corte, Attilio Luciano Crema, Antonio Cusin, Vanna Da Deppo, Rino Dal Ben, Sergio Dal Ben, Luigi Danieli, Sergio De Faveri, Tarcisio De Franceschi, Mario De Nardi, Vittorino Deganello, Walter Donato, Maurizio Doppio, Marino Fantino, Giuseppe Favero, Luciano Fornari, Gabriella Fornasier, Rosella Garzon, Vanna Giantin, Maria Elisa Lagni, Angelino Levorato, Amerigo Lisandron, Tullio Magagna, Francesco Maghini, Daniela Morandin, Laura Loredana Moretto, Raffaella Moretto, Marina Mulzer, Lorenza Maria Paietta, Emma Parisotto, Maria Polato, Francesco Rorato, Giovanni Rosina, Gastone Santoro, Mario Sartori, Sneder Scottom, Alviero Simionato, Amedeo Tiveron, Lionella Tonet, Geltrude Tonon, Orazio Trambaiolli, Ferucia Trevenzoli, Sandra Zangheratti, Alberto Zattoni, Silvio Zen, Giancarlo Zenatti.

CONDIVIDONO gli aspetti relativi ai comportamenti da adottare al fine del miglioramento delle relazioni interne, per favorire la coesione e la valorizzazione delle risorse organizzative da orientare prevalentemente ai territori, redistribuendo le risorse verso le Federazioni Territoriali con l'obiettivo di raggiungere un reale 70%, secondo le direttive nazionali;

CONFERMANO la bontà della riforma organizzativa che va completata per rafforzare la presenza qualificata dei pensionati e il ruolo della Fnp in ogni territorio, attraverso l'opportuna preparazione dei rappresentanti e anche attraverso la prosecuzione dei progetti di condivisione intergenerazionale e di comunicazione, con mezzi informatici e di stampa;

RIBADISCONO l'opportunità di rispettare il limite di due mandati a tutti i livelli;

VALUTANO positivamente le indicazioni programmatiche proposte relative al proselitismo, ai percorsi di formazione necessari, in primis quelli sui principi fondamentali della Cisl, individuando modalità virtuose atte a



favorire coesione e rinnovata unità. Altresì, congiuntamente alla confederazione e alle categorie di afferenza;

PUNTANO sul rilancio dello sviluppo, dell'innovazione e dell'occupazione soprattutto a favore dei giovani e degli over 50, sulla ricomposizione del welfare veneto, sulla lotta alla povertà, sulle azioni per il necessario completamento dei servizi previsti dal Pssr, su una riforma delle Ipab che rafforzi il sostegno pubblico alla popolazione, anche per favorire la riduzione delle rette;

SOTTOLINEANO la necessità che l'Organizzazione a tutti i livelli solleciti le riforme della "governance": l'Istituto (Inps) deve tornare ad essere gestito dalle parti sociali e non dall'"Uomo solo al comando". A livello regionale va valorizzato il protocollo siglato tra Inps e Federazioni Sindacali dei Pensionati la cui applicazione va estesa a tutte le Province. Va infine intrapreso il costante confronto con tutte le sedi Inps per la tutela dei pensionati e in particolare di quelli più deboli;

CREDONO al coinvolgimento di tutti, pensionati e attivi, nell'impegno a diffondere la contrattazione e la concertazione sociale nei confronti dei Comuni favorendo il processo di accorpamento fra gli stessi, e delle Aulss ai fini della realizzazione di un sistema di welfare di comunità solidale; si impegnano a promuovere ogni azione utile a favorire un invecchiamento attivo; a diffondere Anteas, sostenendola anche con la scelta del 5x1000, che rappresenta la più avanzata azione solidaristica della Fnp che ha al centro l'obiettivo di una maggiore equità sociale e, non da ultimo, ad appoggiare azioni che contrastino l'aumento della povertà, lottando contro l'evasione fiscale e ogni altra iniquità sociale;

SOSTENGONO la Federazione e la Dirigenza Nazionali nella difesa a tutti i livelli dei diritti dei pensionati, auspicando la ripresa del confronto col Governo per l'attuazione della seconda parte dell'accordo firmato il 28 settembre 2016;

RITENGONO indifferibile un impegno sul versante della tutela del territorio e dell'ambiente promuovendo attraverso iniziative mirate una maggiore sensibilità alla cultura ecologica.

Il Congresso plaude e condivide l'impegno profuso dalla Segreteria Regionale Fnp, dalla Segreteria Nazionale Fnp e dalla Usr per la ricomposizione della categoria.

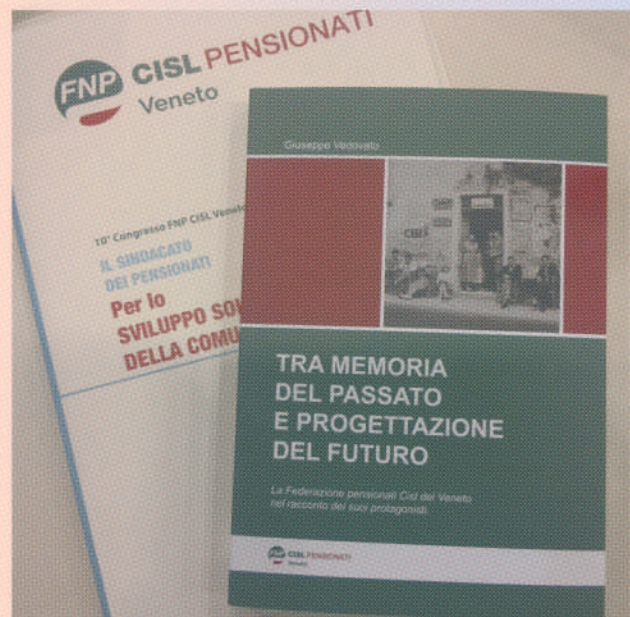
La Fnp del Veneto nel riconoscere l'impegno della Usr finora profuso, auspica che possa continuare per il futuro con progettualità condivise.

Approvata all'unanimità.

Padova, 4 maggio 2017

MEMORIA E FUTURO: IL LIBRO SULLA STORIA DELLA FNP

In occasione del congresso, è stato presentato il libro di Giuseppe Vedovato "Tra memoria del passato e progettazione del futuro". L'idea di promuovere una pubblicazione, che ripercorresse la storia del sindacato dei pensionati in Veneto, è venuta alla segreteria regionale Fnp che ha visto in quest'opera uno strumento importante per una cultura della memoria, che diventa anche strumento di coesione. Il libro raccoglie documenti e testimonianze dirette dei protagonisti del sindacato.



Al Congresso una tavola rotonda sul welfare: il resoconto

Col sociale si può creare lavoro

Il welfare generativo sembra la strada ideale per far sì che le politiche sociali, a livello nazionale e locale, siano davvero efficaci e attuabili. È quanto emerge dalla tavola rotonda *Quale progetto per un welfare sostenibile*, che si è tenuta nella seconda giornata del X congresso regionale della Fnp Veneto. Moderata dall'ex segretario regionale Francesco Rorato, al confronto hanno partecipato il direttore della Fondazione Zancan Tiziano Vecchiato, l'assessore regionale alle Politiche sociali Manuela Lanzarin, l'omologa del Comune di Verona Anna

Leso, il direttore nazionale dell'Anteas Massimo Colombi e la segretaria nazionale Fnp Cisl Patrizia Volponi.

LA DEFINIZIONE di welfare generativo si deve proprio alla Fondazione Zancan: si tratta di un modello di welfare che va oltre **la redistribuzione delle risorse** reperite con

le tasse e le donazioni, responsabilizzando chi le riceve attraverso la costruzione di un percorso rivolto alla riacquisizione dell'indipendenza da parte del soggetto inizialmente debole. Un modello che risponde anche all'idea di base della Fnp, e cioè che il problema nei servizi sociali non riguarda solo quante risorse ci sono a disposizione, ma come queste vengono spese. «In Italia dopo la crisi abbiamo 1,5 milioni di famiglie in povertà assoluta, però abbiamo anche una sovrapposizione di più realtà che partecipano alla distribuzione welfare (lo Stato, le Regioni, i Comuni e il terzo settore). **Ci vuole coordinazione**», ha ricordato la segretaria **Volponi**. «Il welfare generativo è una sfida immensa, ma va affrontata», ha affermato **Vecchiato**: creando un fil rouge fra gioventù e vecchiaia, il direttore della Fondazione Zancan ha considerato che «il welfare si manifesta inefficace se non riesce ad affrontare la doppia sfida di chi nasce e chi muore». Cioè, se non riesce a sostenere l'intero ciclo di esistenza di una persona.

UN PASSO di avvicinamento al welfare generativo si sta avendo con il **Sostegno per l'inclusione Attiva** (Sia), una misura destinata alle famiglie che, con denominazioni diverse, ha visto Verona fra le sedici città italiane dove si è sperimentata dal 2014. I Sia prevedono una partecipazione passiva e una attiva: quella passiva è, semplicemente, la ricezione del contributo per superare la situazione di disagio. Quella attiva, spiega l'assessore veronese **Leso**, è «la sottoscrizione di un impegno alla ripresa dell'autonomia». L'impegno si traduce, per esempio, nel seguire corsi di formazione e aggiornamento per i genitori disoccupati. Insomma, aderendo ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa, le famiglie non solo ricevono un aiuto per superare il loro problema, ma acquisiscono strumenti e competenze per non trovarsi più in futuro. In questo contesto l'assessore regionale **Lanzarin** ha ricordato che in Veneto uno strumento simile è già attivo dal 2013, e che il Sia, ora reso nazionale, è già incappato in un intoppo: «Era partito con tante aspettative, poi la copertura è stata del 30% perché i criteri erano troppo stringenti. Contiamo in un allargamento degli accessi».

UN CAPITOLO a parte è quello del volontariato, del quale ha parlato **Colombi dell'Anteas**. La sua riflessione si è concentrata sul cambiamento stesso di concetto di volontariato: «Finora siamo stati abituati a che l'uomo doveva produrre ricchezza a prescindere, e redistribuiva l'eccesso come forma di compensazione». Mentre l'economia ha cambiato pelle aumentando le differenze sociali, si sono affacciati sulla società stessa degli spettri che ora hanno una vera e propria diagnosi. La **solitudine** è uno di questi: è un male che colpisce senza differenza d'età. «Una persona sola non viene a bussare alla porta di un'associazione – considera il direttore dell'Anteas – È solo un esempio di come il volontariato di oggi deve uscire dalle sedi, deve conoscere il territorio in cui vive, deve intercettare i bisogni reali».

a cura della Fnp Veneto

Bonfanti confermato alla guida della Fnp nazionale

Un patto fra anziani e giovani

Ll Congresso nazionale della Fnp Cisl (Riccione, 29-31 maggio) è stato un'occasione importante per far in modo che da una profonda analisi del presente si potessero gettare le basi per realizzare un rinascimento del sindacato. Molto ampia e stimolante è stata la relazione introduttiva del segretario generale uscente **Ermengildo Bonfanti**, poi confermato alla guida della Fnp dal nuovo Consiglio nazionale che gli ha affiancato, ancora delle conferme, Patrizia Volponi e Lorenzo Coli.

LA NOSTRA SOCIETÀ, ha sottolineato Bonfanti, è caratterizzata da situazioni di difficoltà dovute alla lunga crisi. È importante che in un momento come questo la nostra organizzazione voglia porsi come **trait d'union** tra le persone e, in particolare, **tra giovani e anziani**. Governare assieme il futuro non può essere solo uno slogan, ma deve diventare la consapevolezza che, grazie a questa alleanza, le età più mature e quelle più giovani possono affrontare le sfide di oggi e di domani. Gli anziani (Bonfanti, non si vergogna di essere chiamato "vecchio") possono e devono essere dei maestri di vita, perché parliamo dei nostri figli e dei nostri nipoti verso i quali abbiamo un obbligo morale e di tutela sociale. Sembrerebbe un paradosso l'interesse della Fnp per i giovani, ma la Fnp nazionale – oltre a organizzare da anni il Festival delle generazioni – ha attivato un **"corso lungo" per giovani inseriti nella Fnp** con l'obiettivo di ottenere una squadra di persone con una formazione omogenea a partire dai valori fondanti della Cisl. Il primo dei sette moduli, svoltosi nel 2016, ha affrontato i temi interconnessi del lavoro, del futuro e del sindacato. Costruire ponti fra generazioni, poi, significa anche **stare accanto** a quegli anziani che sono soli e a quei giovani che vivono vite precarie. Il volontariato, con in testa la **nostra Antreas**, può aiutarci a raggiungere questo traguardo.

DOBBIAMO però respingere chi ci vuole dividere attraverso il falso mito che gli anziani sono di intralcio al rilancio dell'economia e al futuro dei giovani, perché lo Stato "spende troppo" per colpa nostra in sanità e assistenza. Sappiamo, invece, quale **risorsa inestimabile** siano gli anziani per le famiglie, e sappiamo quanto i pensionati tengano a galla finanziariamente questo paese! Altri passaggi importanti della relazione di Bonfanti hanno riguardato l'unità con le altre Confederazioni nel segno del rispetto, della lealtà e dell'impegno sui problemi veri senza politicizzazione partitica; le intese raggiunte con l'accordo del 28 settembre 2016 e quelle



da perseguire, anche ricorrendo alle manifestazioni; la **riforma del fisco**, che resta il nostro obiettivo primario; l'esigenza di una vera **legge sulla non autosufficienza**. Su questo tema è indispensabile coinvolgere la politica in decisioni urgenti e responsabili: servono strutture e risorse che consentano alle famiglie di affrontare con più serenità le situazioni di disagio che si creano quando un familiare diventa non autosufficiente.

APPLAUDITO è stato l'intervento della segretaria Cisl nazionale **Anna Maria Furlan**, che ha risposto con passione alle domande su politica, ruolo del sindacato, situazione internazionale, rapporti unitari, ma anche quelle riguardanti la trasparenza in casa Cisl. Su questa questione ha sottolineato l'importanza di un agire limpido, determinato e coerente con i valori della Cisl, tale da portare tutta l'organizzazione all'esercizio del rispetto delle regole e delle procedure, oltre che al rispetto delle relazioni reciproche. E ha ribadito che il contributo della Fnp è e sarà il punto di forza per la Cisl tutta. La Fnp del futuro, infatti, non potrà prescindere da un'azione sempre più convergente con la Cisl di cui siamo parte integrante. Le conclusioni di Bonfanti hanno confermato, se ce ne fosse stato bisogno, che il "grande vecchio" ha ancora tante energie e tanta passione da spendere per il bene e per il futuro della nostra categoria. Perciò, senza indugi, rimbocchiamoci le maniche!

a cura della Fnp Veneto

I VENETI IN CONSIGLIO GENERALE NAZIONALE

Luigi Bombieri (di diritto); designati: Silveria Bettin, Gabriella Cont, Tarcisio De Franceschi, Viviana Fraccaroli, Francesco Rorato; eletti: Rosangela Bresola, Irma Canazza, Silveria Bettin, Vittorino Deganello, Amerigo Lissandron, Raffaella Moretto, Gastone Santoro, Sneider Scotton, Geltrude Tonon, Orazio Trambaioli, Sandra Zangheratti.

Caos sulle esenzioni ticket: basta l'autocertificazione

Alcune persone, fra cui molti anziani, in possesso dell'esenzione permanente del ticket stanno ricevendo in questi giorni una **lettera firmata dal Direttore generale** della loro Ulss di riferimento, in cui si dice che non hanno più diritto all'esenzione stessa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale data la condizione economica e stato. Com'è comprensibile, questa lettera sta generando grande **insicurezza e confusione**. Non c'è motivo di farsi prendere dal panico: se si ritiene di avere i requisiti per l'esenzione, è sufficiente recarsi alla propria **Ulss o al distretto** e fare un autocertificazione del reddito percepito l'anno precedente.

QUESTA LETTERA, infatti, è originata dalla verifica periodica delle esenzioni ticket in base al

reddito, che si esegue incrociando i **dati dell'Agenzia delle entrate** (sui redditi) e **dell'Inps** (sui titolari di pensione sociale o di assegno sociale, e dei titolari di pensione integrata al minimo). Ciò produce una lista di nominativi a cui hanno accesso i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, e che viene consultata per riportare il codice di esenzione sulla ricetta. Chi non ha l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi (pensionati al minimo, pensionati sociali e disoccupati) ha invece l'obbligo di **autocertificare annualmente** la propria situazione reddituale all'Ulss di riferimento: se non lo si fa, si può verificare questo rischio di uscire dalla lista "automatica". Ma, ripetiamo, è sufficiente recarsi all'Ulss per risolvere il problema.

Platea ampliata a 3 milioni di pensionati

Quattordicesima in arrivo

Anche quest'anno, dal 1° luglio, sarà corrisposta dall'Inps la cosiddetta "quattordicesima" mensilità, vale a dire quella somma aggiuntiva annuale in favore dei pensionati a basso reddito. Grazie all'accordo siglato tra Governo e sindacati il 28 Settembre 2016, la somma aggiuntiva sarà **incrementata del 30 per cento** per i redditi non superiori a 1,5 volte il trattamento minimo Inps (9.786,86 euro annui) ed estesa anche a chi ha un reddito compreso tra 1,5 e 2 volte (13.049,14 euro) il trattamento minimo Inps. Viene di fatto ampliata la platea degli aventi diritto a circa un milione e 400mila pensionati, per un totale complessivo di 3milioni 450 mila in Italia. Questo importante intervento di contrattazione sindacale

ha permesso di valorizzare la contribuzione effettivamente versata. L'accordo dello scorso 28 settembre, pur tenendo conto della delicata situazione economica del Paese e degli impegni assunti in sede europea sulla spesa pensionistica, ha segnato il passo della **ripresa del confronto tra Governo e parti sociali**: eradal2007 che, nell'ambito delle politiche previdenziali, non si raggiungeva un'intesa con effetti così importanti. La firma del verbale con il Governo ha messo così fine alla reiterata strategia governativa ed istituzionale del "mettere le mani nelle tasche dei pensionati per fare cassa": per la prima volta sono stati acquisiti risultati importanti per milioni di persone, senza aver ridotto alcun diritto e tutela.

REDDITO DI INCLUSIONE

Il Consiglio dei Ministri ha dato il suo primo sì al decreto che sblocca il Reddito d'inclusione (Rei). Pronti, a partire dal 2018, 2 miliardi l'anno per un aiuto che si rivolge ad una platea di circa 660mila famiglie, ovvero 1,8 milioni di persone. Il sostegno va da un minimo di 190 euro al mese a un massimo di 485, erogato mensilmente dall'Inps. Per rientrare nel Reddito di Inclusione, occorre avere un reddito Isee sotto i 6mila euro e un patrimonio immobiliare inferiore ai 20mila euro (al netto dell'abitazione principale). Avranno priorità i nuclei con almeno un figlio minorenni o con disabilità, con una donna in stato di gravidanza o un over55 in disoccupazione. Per la Fnp Cisl, da tempo impegnata nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, questo è certamente un passo in avanti, ma si ribadisce la necessità di allargare la platea dei beneficiari.

CONSULTA E BONUS POLETTI

La Corte costituzionale ha fissato per il 24 ottobre 2017 l'udienza in cui saranno discusse 13 ordinanze sul dubbio di costituzionalità del decreto legge 65/2015, noto come "bonus Poletti". Il bonus Poletti è stato deciso nel 2015 come risposta alla sentenza della Consulta che dichiarava illegittimo il blocco della rivalutazione delle pensioni deciso dal decreto Salva Italia (Monti-Fornero) del 2011. Il blocco ha interessato in Veneto circa 420mila pensionati che, nei due anni di funzionamento, hanno perso una intera mensilità. Invece di un rimborso pieno, con il bonus Poletti è stato dato ad agosto 2015 un rimborso parziale e non a tutti gli aventi diritto. La Fnp auspica la Consulta tenga conto della perdita economica prodotta, che continuerà a ripercuotersi negativamente sulle pensioni future per l'"effetto trascinarsi".

Le parole chiave: fondi, sociale, proselitismo ed etica

Congresso, gli spunti dal territorio

Le assemblee pregressuali di inizio anno hanno portato all'elezione dei 221 delegati, che si sono riuniti il 9 e 10 marzo a Cison di Valmarino per il II Congresso territoriale della Fnp Belluno-Treviso, dal titolo "Un nuovo risascimento del sindacato: welfare e lavoro per uno sviluppo sostenibile". Corre l'obbligo riportare alcuni passaggi della relazione della segreteria: arricchita dai numerosi interventi dei delegati, ha dato vita, infatti, ad un dibattito di confronto sereno e proficuo.

L'ASSEMBLEA ha espresso un consenso unanime alla questione dell'esigenza di aumentare le risorse economiche spettanti alle segreterie territoriali. Nella relazione si è ricordato, infatti, come spesso la Cisl e la Federazione nazionale ribadiscano la necessità di **rafforzare i territori** e la contrattazione di secondo livello, che per noi pensionati riguarda la contrattazione sociale che svolgiamo con le amministrazioni locali e con i Centri servizi anziani. Un obiettivo realistico, che vada oltre il 70% di oggi, è «vederci assegnare **un effettivo 75%** per migliorare sul piano quantitativo e qualitativo la nostra azione». La relazione ha poi toccato il tema della **formazione**: essa è esigenza crescente per i nostri agenti sociali (recapitisti) e per i coordinatori di Rls (rappresentanze locali sindacali), ai quali viene richiesta una serie di mansioni e compiti assai impegnativi e vitali per il funzionamento e per la presenza sindacale territoriale di base. Ed è sempre grazie a loro se il **proselitismo e il senso di appartenenza** all'organizzazione è fertile. Ricordiamo che il proselitismo è la «fonte primaria e unica di sostentamento della Federazione». Come già detto, se per la nostra categoria il **sociale territoriale** costituisce l'essen-



za del nostro fare sindacato, sul **fronte socio-sanitario** «il nostro campo d'azione interesserà l'interlocuzione sindacale con le direzioni delle due nuove Ulss (la n. 1 bellunese e la n. 2 del trevigiano)». La contrattazione sul piano della salute riguarda tutti i cittadini e richiede un'azione fortemente sinergica all'interno della Cisl e fortemente unitaria sul piano sindacale con le altre collaterali.

AMPIO RISALTO ha avuto il volontariato incarnato nella **Anteas** che, ricordiamo, ha visto i natali a Moriago della Battaglia sotto il nome di Tea (terza età attiva), per poi diventare istituzione regionale prima, nazionale poi. A questa associazione parallela alla Fnp dobbiamo riconoscere, oltre alle attività di cura, anche il ruolo determinante per l'invecchiamento attivo dell'anziano e del pensionato, valorizzandone nella società le competenze ed esperienze da "tramandare". «Il meccanismo – si dice nella relazione – è quello antico e saggio conosciuto da millenni, cioè l'**affiancamento attivo ai giovani** per la trasmissione dell'esperienza. E questa è politica del lavoro». Certamente questi obiettivi si raggiungono grazie ad un'altra importantissima attività: l'**informazione**. Quest'ultima sentita in modo forte dai nostri iscritti e che ha trovato una risposta, con apprezzamenti positivi, nella stampa del nostro foglio Incontrar-

si in Fnp Cisl. Fondamentale, poi, è il ruolo del **Coordinamento donne territoriale**: i loro sportelli sociali hanno contribuito a risolvere situazioni a dir poco drammatiche. L'impegno futuro è quello di affiancare a questi sportelli anche uno sportello famiglia, che si prenda carico delle necessità crescenti specialmente di fronte alle nuove dipendenze.

INFINE, vogliamo affrontare l'**etica nella Cisl**. Nella mozione finale vi è questa conclusione: «Con il Codice etico approvato dagli organi statuari della confederazione si è inteso chiudere una stagione non edificante e aprirne una nuova sulla base di principi etici e comportamentali ben definiti. Pur apprezzando le migliori intenzioni di chi ha sentito la necessità di regolamentare comportamenti individuali e collettivi all'interno della Cisl, riteniamo che un'organizzazione come la nostra abbia bisogno soprattutto della trasparenza non solo nei comportamenti, ma anche nelle decisioni assunte rispetto a questi». Riteniamo quanto mai urgente e necessario aprire su questi temi un serio approfondimento che coinvolga tutta la Cisl, a partire da noi pensionati, che meglio ne conosciamo la storia e ne tramandiamo i valori, oggi non sempre rispettati.

a cura della Fnp Belluno-Treviso

Protocollo d'intesa fra Inps e Federazioni dei pensionati



Collaborazione più stretta, scambio di informazioni, tavoli di confronto e promozione di progetti comuni: è stata siglata l'intesa fra Inps e i sindacati dei pensionati trevigiani per facilitare i rapporti tra la direzione provinciale dell'istituto e le federazioni. Il protocollo è stato firmato il 17 maggio dal direttore dell'Inps di Treviso Marco De Sabbata e i rappresentanti di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil, rispettivamente Paolino Barbiero, Sneder Scotton e Renzo Pellin. Si tratta del primo protocollo di questo tipo siglato in Veneto e riguarda i 250mila pensionati Inps della Marca, un terzo dei quali iscritto al sindacato.

PER FAVORIRE lo spirito di collaborazione tra le parti e per **esaminare le cause di eventuali disfunzioni** e problematiche specifiche, l'Inps di Treviso si impegna a fornire alle federazioni dei pensionati adeguata informazione e disponibilità di report riguardo gli obiettivi prioritari e il livello di erogazione dei servizi pensionistici, in modo da consentire una valutazione complessiva degli stessi. Inoltre, il protocollo prevede l'istituzione di un **tavolo tecnico** che si riunirà almeno due volte all'anno (il primo incontro si è tenuto il 6 giugno): secondo le parti sociali il confronto è necessario soprattutto per migliorare **l'organizzazione e l'accesso ai servizi**. Tra i temi prioritari: le campagne reddituali e i bandi assistenziali; inoltre, sarà alta l'attenzione anche su eventuali casi di truffe ai pensionati, per interventi informativi specifici. «Quest'intesa è volta ad affermare il principio di efficienza della struttura nella sua capillarità sul nostro territorio – hanno affermato i segretari -. La collaborazione darà qualità al dialogo tra Inps e parti sociali, al fine di sviluppare al meglio i servizi previdenziali, evitare le criticità nella loro erogazione, implementare i percorsi condivisi di semplificazione e informazione verso l'utenza».

a cura della Fnp Belluno-Treviso

Il programma della Fnp Riforma Ipab

La necessità di riformare il sistema delle Ipab è ormai giunta ad un punto cruciale: durante i vari congressi territoriali della Fnp è emersa la necessità di vigilare sulle riforme ai servizi sanitari che la Regione Veneto sta realizzando. In questi ultimi anni la parte sociale, il welfare, è stata messa in secondo piano, mentre le problematiche legate alla non autosufficienza crescono in maniera esponenziale tra la cittadinanza. Ci stiamo muovendo in questo senso. Il nostro programma è di progettare una piattaforma finalizzata a riformare i costi esagerati delle case di riposo e a individuare la disponibilità di posti letto extra ospedalieri. Poi, dobbiamo affrontare le politiche di vita indipendente per cercare di dare un aiuto concreto ai nostri iscritti. Infine, le Ipab venete devono essere trasformate in cittadelle pubbliche al servizio di un territorio, devono essere controllate dai Comuni e non possono assolutamente diventare delle "Fondazioni". Abbiamo analizzato la domanda degli utenti e i loro bisogni e sono stati individuati dei criteri oggettivamente indispensabili per una corretta gestione delle cronicità presenti nel territorio: non può essere la famiglia l'unica a sopportare il disagio, a portare il peso di una privatizzazione del welfare. A questo punto le parole di Papa Francesco risultano quanto mai appropriate: «Questa non è tanto un'epoca di grandi cambiamenti, quanto il cambiamento di un'epoca». L'allungamento della durata media della vita induce, conseguentemente, la

necessità di "vivere" tra la gente, di superare i disagi e le difficoltà, di continuare ad essere "cittadini attivi". Le Ipab ci possono aiutare, a condizione però che siano tra di noi, a misura dell'anziano e sostenibili. Questo è il nostro prossimo futuro, questa è la sfida che stiamo affrontando. Per fare ciò abbiamo bisogno di tutti gli iscritti e simpatizzanti. Da soli si fa poco, più siamo più contiamo. Parlatene con i vostri amici e passate nelle nostre sedi, troverete sempre qualche operatore che vi potrà dare informazioni e notizie aggiornate.

Tarcisio De Franceschi
segretario generale
Fnp Padova-Rovigo



Vent'anni di stretta collaborazione fra Fnp e Anteas

Volontari, cuore dell'organizzazione

Anteas è una realtà associativa riconosciuta a livello istituzionale ma è, soprattutto, il cuore della Fnp. Nata vent'anni fa con la spinta e la promozione della Fnp è una associazione di volontariato che coinvolge gli anziani in prima persona, ma che si rivolge a tutti: giovani, lavoratori, persone in difficoltà o con disagi, a tutti coloro che condividono l'impegno della solidarietà civile e sociale. Questo è il punto di forza di Anteas: privilegiare le attività che nascono come **risposte ai bisogni locali**. Ormai in Anteas sta crescendo la consapevolezza del proprio ruolo. A Padova e Rovigo i volontari dimostrano le capacità, la maturità e la determinazione operando giornalmente, gratuitamente e in modo silenzioso, per aiutare coloro che hanno bisogno. Questa è Anteas, questa è la Fnp: al primo posto il valore fondante della solidarietà.

NON È IL CASO di dare dei bilanci: ci sono e ci rendono orgogliosi di quello che si riesce a fare con poche disponibilità economiche. Interessano di più i bilanci sociali. Anteas, in continuità con Fnp, si rivolge



soprattutto alle famiglie disagiate, fa assistenza sanitaria, turismo culturale, organizza attività per il tempo libero, fa accompagnamento, formazione. E per fare ciò utilizza dei volontari. Il volontariato è un'azione gratuita, è solidarietà, espressione del valore della relazione, punto focale della nostra organizzazione. A Padova e Rovigo ci sono numerose persone che ogni giorno mettono un po' del loro tempo a disposizione di chi ne ha bisogno. Abbiamo però la volontà di crescere, tanti sogni da realizzare e progetti da condividere. Intorno a questi vogliamo **creare nuovi spazi** e coinvolgere persone di buona volontà che con Anteas vogliono condividere una esperienza di vita solidale. Essere presenti nella vita di Anteas e Fnp è partecipare attivamente ai processi della vita sociale, favorire la crescita personale e della nostra società, proporre idee e progetti, sperimentare soluzioni. Mai come ora abbiamo la necessità di essere presenti e concorrere a programmare, tutti assieme, alle politiche sociali. Le nostre sedi sono sempre aperte. Ti aspettiamo.

a cura della Fnp Padova-Rovigo

IL VOLONTARIO

*Quando mi chiedono
"perché lo fai? Ti pagano?"*

Io rispondo:

*"Sì, mi pagano e nemmeno poco,
mi pagano con un sorriso, con un GRAZIE"
La consapevolezza di aver dato qualcosa di
prezioso a qualcuno in difficoltà,
questo per me,
ha un valore inestimabile.*

Sede Fnp di Padova:

Passeggiata del Carmine, 1 – tel. 049 8755087

Sede Fnp di Rovigo:

Viale Tre Martiri, 87/A – tel. 0425 399211

L'amministratore di sostegno: chi è e cosa fa

L'amministrazione di sostegno è un istituto per la protezione giuridica delle persone fragili (per effetto di una patologia fisica e/o psichica) introdotto con la Legge 6/2004 con "la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante

interventi di sostegno temporaneo o permanente".

L'amministratore di sostegno viene nominato dal giudice tutelare per accompagnare, assistere, rappresentare e proteggere una persona che manca in tutto o in parte di autonomia nel compimento di determinati atti.

Per informazioni rivolgersi alle sedi Fnp più vicine sul territorio.

In segreteria Simionato, Bettin e Giantin

Venezia si rinnova e innova "in rosa"

Con l'elezione a maggio in segreteria regionale di Gastone Santoro, che era stato confermato alla guida della Fnp Venezia a febbraio, si è reso necessario per il sindacato territoriale dei pensionati rinnovare la propria dirigenza una seconda volta in pochi mesi. Il 7 giugno si è riunito l'Esecutivo provinciale per le opportune consultazioni e il 23 giugno il Consiglio generale di Venezia ha riletto la nuova segreteria elevando **Alviero Simionato** al ruolo di segretario generale, confermando **Silveria Bettin** come segretaria provinciale ed eleggendo **Vanna Giantin**, presidente dell'Inps regionale al suo primo incarico in un ruolo dirigenziale per la Fnp. L'avvicendamento ha portato così a una grandissima novità per i pensionati non solo veneziani, ma di tutto il Veneto: per la prima volta in una segreteria dei pensionati Cisl ci sono due donne.

QUESTA NOVITÀ è stata salutata con favore e, del resto, corrisponde alla volontà espressa in diverse sedi sindacali di favorire la **presenza delle donne in posizioni apicali**. È cosa buona, quindi, che anche la

Fnp continui nel cambiamento del metodo e dei criteri di scelta della sua dirigenza, aprendo sempre di più alle donne per un possibile, ma vero "nuovo risorgimento" del sindacato in generale. Simionato, già segretario alle politiche organizzative, e Bettin, che aveva la delega alla formazione ed era responsabile del Coordinamento donne, sono ora affiancati da Giantin che dal 2014 è presidente del Comitato regionale dell'Inps. L'elezione di Santoro in segreteria regionale, invece, rappresenta il ritorno di Venezia nella stessa: «Voglio continuare a servire al meglio i nostri iscritti – ha dichiarato dopo la nomina -. **È un onore che Venezia ritorni in segreteria regionale** dopo diciassette anni». A lui vanno le congratulazioni e gli auguri di buon lavoro di tutti gli iscritti e amici di Venezia che hanno potuto apprezzare il suo impegno e la sua dedizione al sindacato, dimostrata in questi ultimi anni del suo mandato da segretario generale provinciale. E gli stessi auguri vanno anche alla nuova segreteria territoriale che comincia ora il suo lavoro.

a cura della Fnp Venezia



NOTIZIE IN BREVE

CONTRATTAZIONE SOCIALE

Finalmente, dopo anni di inutili tentativi, anche il Comune di Venezia con la disponibilità dell'assessore Venturini ha ripreso la contrattazione decentrata con il sindacato. Il 23 maggio, infatti, Cgil Cisl Uil e pensionati hanno affrontato alcune importanti problematiche presenti nel territorio, a partire dalla necessità di sollecitare l'urgente individuazione di un'area per la costruzione del nuovo distretto di Marghera data la precarietà della sede attuale. Altro tema di discussione è stata la perdurante sottostima di impegnative di residenzialità da "spendere" nelle strutture del territorio della Ulss 3, ed è stato fatto il punto sullo stato di attuazione e realizzazione delle strutture di cura intermedie e delle medicine integrate.

MARCON, FESTA DEGLI ISCRITTI

Sarà un'occasione per passare allegramente qualche ora insieme. La festa si svolgerà sabato 9 settembre dalle 11 alle 17.30 nelle tensostrutture della chiesa parrocchiale di San Liberale di Marcon. Alle 12.30 pranzo sociale, con menù e prezzo (ancora da concordare) che sarà indicato in locandina. Gli interessati potranno informarsi e prenotare ai numeri 335 1868149 e 328 0274899 entro e non oltre il 5 settembre. Dalle 15.30 lotteria con ricchi premi, cicchetti, dolcetti bevande e musica per tutti i presenti saranno offerti dalla Fnp Cisl. La festa è organizzata per i pensionati iscritti alla Fnp di Marcon, Quarto D'Altino, Favaro e Carpenedo, accompagnati da amici e familiari. Per l'occasione è prevista la presenza di rappresentanti della segreteria Fnp provinciale, della segreteria Fnp regionale e della segreteria Ust di Venezia.

Il punto della situazione sulla neonata Ulss 6 Scaligera

Sanità: com'è e come la vorremmo

Con la recente riforma sanitaria la nostra "vecchia" Ulss 20 è diventata Ulss 6 Scaligera, incorporando le sopresse Ulss 21 di Legnago e 22 di Bussolengo. Per meglio comprendere i funzionamenti di un servizio così complesso la Fnp di Verona ha cercato di analizzarlo con la collaborazione del collega della Fp di Verona che segue il settore sanità, Roberto Zacchi. Intendiamo così offrire, nel contempo, anche uno **specifico riferimento ai nostri iscritti**, relativo alle strutture sanitarie pubbliche e quelle private convenzionate esistenti. Emerge comunque la necessità di prestare la **massima vigilanza** sulla loro gestione, per non dover subire storture o carenze nel corso dell'erogazione dei vari servizi alla collettività ed in particolare alla popolazione anziana.

LA PROVINCIA di Verona, con i suoi 922.383 abitanti, è la seconda provincia del Veneto dopo Padova, e rappresenta il 19% della popolazione dell'intera Regione, che conta 4.908.472 abitanti. Considerati i 98 comuni della provincia scaligera, le strutture tradizionali di riferimento, fatte salve specifiche realtà territoriali, possono essere così suddivise:

- **Est veronese – Vallata d'Alpone – Val d'Illasi:** il riferimento è l'ospedale di San Bonifacio;
- **Verona – Valpantena – Collina veronese:** i riferimenti sono l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (in particolare il Polo Confortini a Borgo Trento ed il Policlinico G.B. Rossi di Borgo Roma), e il presidio ospedaliero di Marzana per quanto attiene in particolar modo la lungodegenza e la riabilitazione;
- **Valpolicella:** il riferimento è l'ospedale di Bussolengo/Villafranca con la presenza di una grande struttura privata- convenzionata come l'Ospedale Sacro Cuore di Negrar;
- **Baldo Garda – Peschiera:** oltre all'ospedale di Bussolengo/Villafranca, vi è la Casa di Cura Pederzoli di Peschiera del Garda, struttura privata convenzionata che per la sua posizione strategica è riferimento per la popolazione del Benaco, oltre

che dei molti turisti presenti nel periodo estivo e non solo;

- **Isola della Scala – Nogara – Cerea – Basso veronese:** il riferimento è l'ospedale di Legnago, coadiuvato da quello di Bovolone.

Per quanto riguarda i territori facenti capo a tutta l'area di Bussolengo e Villafranca, come sindacato dei pensionati riteniamo auspicabile una **rapida soluzione e ridefinizione delle competenze**, delle attribuzioni delle funzioni, nonché della ripresa delle attività di assistenza dell'ospedale di Villafranca, le cui opere sono oramai ultimate da diversi anni. La Fnp Cisl di Verona, che rappresenta la popolazione anziana, ritiene di dover sollecitare la Regione, ma anche le singole direzioni delle varie strutture sanitarie pubbliche esistenti, affinché sia garantito nell'intero vasto territorio della nostra provincia l'assistenza più immediata in un contesto di prossimità.

di Giuseppe Braga



Convegno sulla proposta di legge sull'invecchiamento attivo

Anziani: problema o risorsa?

Il 6 giugno, all'Oasi Rossi di Santorso, si è tenuto il convegno unitario Fnp Cisl, Spi Cgil, Uilp Uil Vicenza dal titolo *Anziani: problema o risorsa della nostra società?*, che ha approfondito le prospettive aperte dalla proposta di legge regionale sulla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo. Proposta che, nel momento in cui scriviamo, deve essere discussa in Consiglio regionale dopo l'approvazione in quinta commissione consiliare. «Perché questo convegno?» ha esordito Victorino Deganello, segretario generale Fnp Vicenza «Perché questa proposta di legge è un testo che pone le premesse per fare dell'invecchiamento della popolazione **una risorsa e non più solo un problema**, puntando al protagonismo e all'integrazione delle persone della terza e quarta età nelle politiche sociali e alla loro partecipazione attiva a progetti di inclusione, animazione e promozione culturale, economica e sociale».

LA LEGGE sull'invecchiamento

attivo dovrebbe far decollare un programma articolato di progetti e iniziative di durata triennale coinvolgendo associazioni, Ulss, Comuni, cooperative sociali, centri servizi del volontariato, organizzazioni sindacali, scuole, università, ecc., sostenuto da contributi regionali (il primo stanziamento è di 700mila euro) per **investire nella solidarietà tra generazioni**, nell'educazione ad una vecchiaia attiva, alla salute e al benessere degli anni d'argento. Le proposte di legge e il percorso di confronto e concertazione che stanno accompagnando le novità vogliono riuscire a trasformare **l'invecchiamento in opportunità sociale**. Noi riteniamo che gli ultrasessantenni siano una risorsa di impegno e capacità per mondo della solidarietà. L'Italia è uno dei paesi più vecchi al mondo a causa della travolgente denatalità che ha creato uno squilibrio tra giovani ed anziani: negli anni '70 si contavano due figli per coppia, ora siamo a 1,33 per donna in età fertile. La Commissione

Tab. 3: gli over 80 in Veneto

province	2006	2016	var. % 2006-2016
BELLUNO	13.807	15.799	14,4%
PADOVA	43.632	60.602	38,9%
ROVIGO	15.015	19.250	28,2%
TREVISO	41.703	55.061	32%
VENEZIA	43.740	59.504	36%
VERONA	44.385	59.538	34,1%
VICENZA	38.373	52.102	35,8%
VENETO	240.655	321.856	33,7%

Europea ha dichiarato nel 2012 l'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni. Considera Deganello: «È impossibile considerare la dignità e il benessere degli anziani senza tenere conto delle strategie legate al reddito e alla salute, della capacità di accedere ai servizi, che sono aspetti rilevanti quando si parla di pensionati. L'obiettivo che ci proponiamo unitariamente con Fnp, Spi e Uilp, anche attraverso la nostra contrattazione, è volto alla **valorizzazione delle persone anziane** perché siano considerate come una risorsa importante della collettività. Per questo noi, con il sostegno dei pensionati, continueremo ad impegnarci a tutti i livelli per promuovere l'attuazione di politiche nuove per un'integrazione in un modello di società in cui gli anziani siano componenti attivi e non di ostacolo».

GUARDANDO I DATI dell'Istat, è evidente come l'invecchiamento della popolazione sia una costante in tutto

Tab. 1: gli over 65 in Veneto

province	2006				2016				Var. % 2006-2016
	uomini	donne	tot.	% su pop.	uomini	donne	tot.	% su pop.	
BELLUNO	18.444	28.632	46.776	22,1%	22.312	30.231	52.543	25,4%	12,3%
PADOVA	68.739	99.611	168.350	18,9%	86.646	115.555	202.201	21,6%	20,1%
ROVIGO	22.075	32.796	54.871	22,4%	25.374	34.051	59.425	24,7%	8,3%
VENEZIA	70.183	101.328	171.511	20,6%	87.230	116.042	203.272	23,8%	18,5%
VERONA	67.794	97.978	165.772	19%	84.470	112.312	196.782	21,3%	18,7%
VICENZA	60.354	87.964	148.318	17,7%	77.915	103.146	181.061	20,9%	22%
TREVISO	62.623	90.715	153.338	18%	80.639	105.448	186.087	21%	21,4%
VENETO	369.912	539.024	908.936	19,2%	464.586	616.785	1.081.371	22,8%	19%

il Veneto, e Vicenza emerge come la provincia in cui si è verificato in dieci anni l'aumento più consistente di ultrasessantacinquenni con oltre 30mila anziani in più rispetto al 2006, e anche l'incremento più consistente dell'indice di invecchiamento. Tuttavia i dati più che farci preoccupare, ci dovrebbero far riflettere: gli anziani, considerati una fascia debole, possono invece rappresentare una grande risorsa, se accompagnati da politiche adeguate. Nel Vicentino, quindi, gli anziani, i quali sono soggetti a politiche specifiche soprattutto nel campo del Welfare e della Sanità, sono più di 180mila (il 57% è donna) e rappresentano più di un quinto della popolazione totale (20,9%) della popolazione totale, con una percentuale comunque inferiore alla media regionale, che è del 22,8%. Però, come detto, rispetto al 2006 si manifesta il maggiore trend d'aumento degli over 65, cresciuti numericamente del 22% in dieci anni (contro la media veneta del 19%).

MOLTE PERSONE anziane sono sole, perché vedove, celibi o nubili, o divorziate. In questa categoria nel Vicentino rientrano 70.084 persone, per lo più vedove, soprattutto donne. Calcolatrice alla mano, poco più di metà degli ultrasessantacinquenni vicentini è presumibilmente sola, perché celibe/nubile (15mila nel



2016), vedova (51.274) o divorziata (3.810). Il numero di anziani soli in provincia è in crescita del 7,8% rispetto a dieci anni fa, con un balzo all'insù dovuto soprattutto al boom di divorzi registrato in Italia a partire del nuovo secolo. Per quanto riguarda gli **ultraottantenni** - per i quali entra in campo tutto l'importantissimo tema della non autosufficienza - la provincia di Vicenza registra la più bassa percentuale (6%) rispetto alla popolazione, corrispondente a più di 52mila persone. Ma, con un più 35,8%, la crescita numerica degli over 80 in dieci anni è seconda solo a quella del Padovano. In questa categoria, troviamo per il 66% donne, che hanno una aspettativa di vita superiore rispetto agli uomini.

I DATI PRESI in considerazione ci aiutano a comprendere meglio cosa stia succedendo nella nostra provincia e su cosa Fnp, Spi e Uilp di Vicenza debbano puntare affinché si possa invecchiare restando in buona salute, godendo di una buona qualità della vita. L'invecchiamento porta con sé forza e debolezza, competenze importanti e fragilità. Invecchiare rappresenta una "vittoria personale" ma anche la consapevolezza che molto del proprio benessere psico-fisico e della propria sicurezza **dipende dall'ambiente culturale,**

sociale, economico in cui si è vissuto e si vive; dalle relazioni e dalle condizioni di reddito. I dati portano inevitabilmente la riflessione anche sui temi della salute e della sanità regionale e provinciale. Su questo fronte emergono due grandi questioni: in primo luogo il nostro sistema sanitario non è in grado di dare le risposte giuste ad una popolazione che invecchia, perché **troppo concentrato sulla risposta ospedaliera**. I servizi territoriali - dagli ambulatori integrati dei medici di base all'assistenza domiciliare, dall'assegno di cura agli ospedali di comunità - ci sono ma sono pochi e poco accessibili. In secondo luogo, resta in piedi **tutta la questione delle Ipab**, cioè delle case di riposo pubbliche e della necessaria riforma delle stesse per evitare che l'intero sistema dell'assistenza residenziale e domiciliare si privatizzi e si impoverisca. Questa è l'altra grande emergenza che come Fnp, Spi e Uilp stiamo cercando di affrontare con tutti i livelli istituzionali (Ipab, Comuni, Regione). Parlare di invecchiamento attivo significa toccare un tema che ha profondi risvolti culturali e sociali: ci verrebbe da dire che è arrivato il momento di pensare all'anziano e alla terza età non (solo) come un problema, ma come una risorsa! Un patrimonio di esperienze e di vita vissuta, un sostegno fondamentale per la vita delle nostre famiglie e delle nostre comunità.

a cura della Fnp Vicenza

Tab. 2: anziani celibi, vedovi e divorziati nel 2016

province	celibi	vedovi	divorziati	totale
BELLUNO	4.877	17.682	1.240	23.799
PADOVA	15.579	57.875	4.265	77.719
ROVIGO	4.322	18.744	917	23.983
TREVISO	13.294	52.980	3.901	70.175
VENEZIA	13.573	59.773	4.467	77.813
VERONA	16.138	55.828	4.683	76.649
VICENZA	15.000	51.274	3.810	70.084
VENETO	82.783	314.156	23.283	420.222

FNP CISL BELLUNO-TREVISO
Via Cacciatori del Sile 21°
31100 TREVISO (TV)
0422 585974

FNP CISL BELLUNO
Via Vittorio Veneto, 284
35137 PADOVA (PD)
049 8755807

FNP CISL VICENZA
VIA Carducci, 23
36100 VICENZA (VI)
0444 228888

FNP CISL VENEZIA
VIA Ca' Marcello, 10
30171 VENEZIA Mestre (VE)
041 2905920

FNP CISL VERONA
VIA Lungadige Galtarossa
37133 VERONA (VR)
045 8096928

FNP CISL VENETO
Via Piave, 7
30171 VENEZIA MESTRE (VE)

FNP CISL PADOVA-ROVIGO
Passeggiata del Carmine, 1
35137 PADOVA (PD)
049 8755807

FNP CISL ROVIGO
Viale tre martiri, 87/A
45100 ROVIGO (RO)
0425 399211